

vedere perchè i diritti ed i legittimi interessi dei Segretari ed impiegati comunali siano sanciti e tutelati dalla nuova legge.

OLTRE L'ADDA

Cassa Rurale Prestiti d'Inzago.

Vogliamo tornare su questo argomento, confermando per notizie da noi stessi direttamente assunte, i risultati ottenuti dalla Cassa in questo primo anno, che noi nel numero di martedì s.° riportammo da altri giornali. A noi che abbiamo assistito all'atto costitutivo di quella Cassa, e che agli augurii, ai voti che per la sua prosperità abbiamo in quel giorno udito da parecchie autorevoli persone, unimmo col più vivo sentimento di interesse i nostri, non pare soverchia ripetizione, nè fuor di luogo il constatare per nostra scienza e coscienza, come i fatti abbiano corrisposto pienamente, degnamente all'aspettazione. Questi risultati poi assumono da noi una speciale importanza, giacchè in Lombardia sono i primi dai quali si possa desumere l'utilità, la praticità delle Casse Rurali, e non ignoriamo che da molti centri agricoli, da molti filantropi, che pure hanno da tempo approvata l'idea filantropica a cui s'informa la benefica istituzione, ma che un riguardoso sentimento di diffidenza per il dubbio che l'idea passando nella pratica non dovesse completamente riuscire, tratteneva dal fondare Casse Rurali, tenevano l'occhio a quella d'Inzago per vederne e studiarne i risultati pratici.

Ora i dubbi devono svanire. L'esito d'Inzago parla anche ai sordi, mostra anche ai ciechi che la Cassa Rurale Prestiti, è pianta che può allignare tra noi, e recare anche alla nostra classe rurale copiosi e inapprezzabili frutti, da cui non ne avrà guariti totalmente i suoi mali, ma resi almeno più sopportabili. Intanto constatiamo ancora una volta che in meno di undici mesi la Cassa Rurale di Inzago accordò prestiti per quasi seimila lire, e che (prova del come i benefici siano stati sentiti da parecchi) tal somma venne divisa in prestiti che hanno variato per importo dalle 10 alle 600 lire. Constatiamo l'aumento dei soci che quasi si raddoppiarono, quale altro sintomo significantissimo della pratica utilità dell'istituzione di che i contadini non poterono a meno d'essere convinti.

Ma quello che coll'animo più lieto ci piace rilevare dalle notizie che ci è stato dato

avere, è la puntualità con cui ogni socio adempì ai propri obblighi sociali, questo sentimento morale, per cui il galantomismo acquista un valore anche nel campo pratico della vita, anche nei negozi dove entra come elemento primo, mentre fin adesso quando non era trascurato o deriso, aveva parte solo in via subordinata. Trattenedosi sulla Cassa Rurale d'Inzago anche stavolta non possiamo tacere a chi debba essa la materia prima (ci si perdoni la frase) con cui poté lavorare, giacchè in ogni impresa l'ostacolo maggiore nasce sempre dal trovare la base su cui edificare, il *cum quibus* per elevare l'edificio e sono degni di alta lode coloro che generosamente si prestano ad aiutare le buone imprese fornendo loro i mezzi. Notiamo per ciò l'Avvocato Cav. Facheris, il quale affidando alla Cassa a un tasso minimo una cospicua somma, mostrò di apprezzare in tutta la loro portata lo spirito educativo, e la praticità economica dell'istituzione, e la probità dei contadini d'Inzago per cui questi gliene debbono vera riconoscenza. Notiamo ancora il volenteroso e generoso concorso della Banca Popolare di Treviglio, la quale si prestò a riscattare le cambiali della Cassa Prestiti, al 4,25 p. 0/0.

A molti forse quelle sessantasei lire ottenute d'avanzo in un anno dall'azienda, in oggi in cui si giudica della bontà delle istituzioni economiche in ragione diretta dei grassi civanzi, e dei lauti dividendi parrà una ben poca cosa, e farà loro crollare il capo. Ma che nessuno dimentichi che l'unica preoccupazione delle Casse Rurali è far prestiti a mite interesse e in modo conveniente ai soci, e che gli statuti che le reggono vietano ogni spartizione di utili, e ne bandiscono ogni spirito di speculazione, ogni mania di lucro, perchè il saggio dell'interesse non deve pesare mai forte sul debitore. Quando adunque coperte le spese, si ottiene ancora un vantaggio, sia questo pur tenue è sempre un guadagno *ad abundantiam*.

Innanzi terminare rinnoviamo da parte nostra quelle lodi, che giornali autorevoli hanno date al Consiglio, il quale con zelo, con avvedutezza, coadiuvato nella contabilità dal sig. Pozzi, amministra la Cassa e più all'attuale Presidente il Rag. Achille Ronchetti che ad onta delle molteplici sue occupazioni, tanto volenterosamente sa trovare tempo da dedicare alla sua Inzago, ed alla Cassa dei Prestiti, che ad onta delle correnti contrarie, e dei venti avversi, che non mancano, saprà guidare a glorioso porto.

bolletta? -- Allora bisognava mandarla a prendere. -- Ma non ci hai pensato in vent'quatt'ore, tu che.... -- E tu? ripicchia la moglie. --

In capo a mezz'ora anche questa è fatta: lui si getta a sedere in una poltrona, estenuato.

Ora sta a vedere se lo riceveranno, arrischia la signora. E lui scattando: Perchè non devono riceverlo? Dimmi perchè, di grazia? Forse perchè l'ho fatto io? Perchè io non so far nulla di bene eh? Perchè... In quella ricompare la domestica, tendendo la bolletta. -- Dice che s'è dimenticato di metterci.... a.... che so io.... a rischio intermittente.... mi pare, eude. -- Dà qua, stupida! dice lui a denti stretti, e serio.

cassetta in una tela perchè c'è tanto di regolamento....

-- Un accidente al regolamento! Questo è affar tuo, mia cara; cucì in fretta; io vado a rifare l'indirizzo, perchè già bisogna rifarlo.

A proposito d'indirizzo, soggiunse la fantesca, ha detto di non dimenticare la provincia dov'è diretto.

-- Mettiamo anche la provincia.

E il pacco rifà la strada. Ma proprio nel momento che marito e moglie stanno per mettersi a tavola, rieccolo, il malaugurato.

-- Dice che non c'è scritto il peso...

-- Ah, questa volta glielo do io il peso a quell'... e l'uomo si alza impetuosamente, s'inchioda in testa il cappello e si slancia deliberato di fare un casa al dia-

[Cassano d'Adda]
L'ASILO INFANTILE. -- su ciò che ha dato mia. Cioè a parlarvi sebbene in qualche tutti accolte le mie nerale esse ottenne e non caddero totali la mia lettera que che ha messo sul ta un nuovo edificio per gno si impone, e la D bia dato qualche pen stione. Ma dinnanzi sognerebbe (dalle 3 Direzione ha giudica l'attuazione del bel p modo di vedere, par lasci spaventare da t'altro che insormon è egli da relegarsi l'ottenere dal Gove vore di L. 20000? La dà il diritto anzi di rifiuto. È verosimile della Provincia e del quando si chiedesse fondo perduto? L' es ni, ci dice e ci a La somma che attua fitto, e quella poca arriva a metter da p assicurare il pagame teresse e d'ammort Governo, senza sco economico dell'Istitu il progetto possa espositi meno indecisi come vuole invece riuscita.

L'idea poi di risp l'arca, e di mantene bile, l'Asilo in posiz veva suggerito la pro Piazza dei Moroni. E anche da voi. E su tutti dissentono da dizio dei polmoni di guarito, ma non mi a fare qualche cosa. chiedo su ciò.

Detto questo in l all'Asilo, debbo dire fatto speciale che in del carnevale ha fat di tutto il paese. Un l'intenzione di volere che si fa in molti si bini, diramò alle fami

torna vituperato, ma ritorna. -- Ha detto

-- Ah, grida allora impazzire, c'è da in si scaglia sul pacco, cera l'involto, fa sa glie una parte del all'opera di rifacim gli occhi fuor dell' fiamme, col pianto n tato dalla moglie ch e dalla serva che ap timento per umiliar previdenza,

E il pacco va... Sono suonate le c vono più. A domani. Ma domani se n